

marxismo. Aveva partecipato alla seconda guerra mondiale per tornare quindi in Jugoslavia, lasciata nel 1961 per la Danimarca e l'anno successivo per la Svezia, la sua nuova patria.

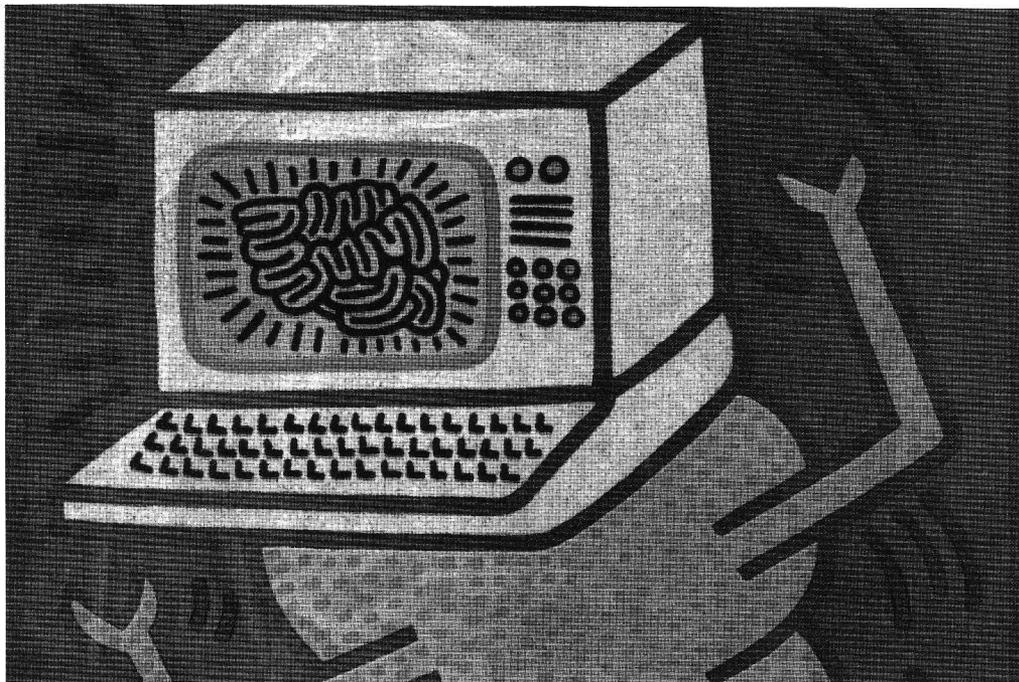
L'informazione (traduco il termine inglese *intelligence* con *informazione*, intesa per indicare il complesso delle nozioni acquisite in seguito a una ricerca e non riguardante quindi la notizia singola, lasciando il plurale *informazioni* per l'inglese *information* — che, vedi perversità della lingua, non ha plurale) è tale quando le informazioni, saggiamente usate, si traducono in azione. Il concetto di *corporate intelligence* introdotto da Dedijer, riguarda l'informazione derivata dallo scambio di opinioni all'interno di un gruppo. In questo Festschrift il tema dell'informazione è considerato dai numerosi collaboratori sia in senso generale che nelle sue molteplici applicazioni: nel commercio e nell'industria (Juro Nakagawa), nelle banche (Tore Browaldh), nell'organizzazione aziendale (Didrik Hamilton), come disciplina accademica (Reginald V. Jones), ecc. Tutti gli autori concordano sulla caratteristica di globalità propria dell'informazione: essa permette di fondere in un tutto unitario i diversi punti di vista e aspetti dell'attività aziendale (Max Downham). "L'informazione è ad un tempo un prodotto e un processo", afferma Jan P. Herring: mentre è quest'ultimo il sistema che seleziona e dissemina le informazioni, il primo comporta una decisione. *Intelligence* non è quindi sinonimo di *information*, conferma Philippe Baumard nel considerare i vari significati di *intelligence* (capacità di comprendere e risolvere ➤

The Intelligent Corporation: the Privatisation of Intelligence.

A Tribute to Stevan Dedijer on his 80th Birthday, July 6, 1991

edited by Jon Sigurdson and Yael Tagerud, London, Taylor Graham, 1992, p. 199

Il fisico serbo Stevan Dedijer, nato a Sarajevo nel 1911, è noto per i suoi studi sulla politica della tecnologia. Nel 1962 fondò l'Istituto di politica della ricerca presso l'Università di Lund, giuntovi dopo una vita movimentata: cinque anni a Roma, poi dal 1929 negli Stati Uniti, dove si era laureato e aveva scoperto il



Keith Haring, *Senza Titolo*, particolare 1984.

problemi, attività, conoscenza e organizzazione). Non vi riconosce invece l'equivalenza di *spionaggio* che è da ritenere l'aspetto più povero dell'attività, benché il termine abbia avuto un tempo diffusione per indicare lo spionaggio nell'interesse nazionale per spostarsi in seguito al campo economico. Le decisioni economiche implicano una gamma di informazioni che comportano una privatizzazione del servizio, non più limitato alle esigenze dello Stato: c'è una tendenza crescente a privatizzare le risorse cognitive, comprese le reti di informazioni, con possibilità di controllo da parte dell'industria, senza escludere la presenza delle università e di altri enti privi di fini di lucro. La politica delle informazioni di derivazione governativa riguarda l'economia, l'industria, la ricerca scientifica, la sicurezza sociale, la cultura ed è interconnessa con le attività private. Ritroviamo tra gli au-

tori, unico bibliotecario, Blaise Cronin (*Intelligence Management Systems for Intelligent Corporations*, p. 143-159). Rimarrebbe tuttavia deluso chi vi si attendesse un contributo dedicato alle biblioteche: anche questo contributo si adegua agli altri, dove le informazioni bibliografiche non sono neppure citate e al massimo possono essere intese come un campo di applicazione in un territorio estremamente ampio. In Cronin, che attraverso la sua vasta produzione possiamo considerare un esempio di bibliotecario integrato nel ben più esteso sistema della conoscenza, troviamo tra l'altro, nel parlare del valore del marchio, la citazione di un'affermazione di Oliviero Toscani: "Il solo capitale di una ditta è la propria immagine".

All'interno di questo quadro più vasto Cronin non dimentica i centri di informazione, nei quali è importante raggiungere un equili-

brio, sovente sottovalutato, tra le capacità professionali e quelle tecniche e dove si avverte la necessità della trasparenza dei sistemi informativi. Egli ricorda tra l'altro il pensiero di Swanson a proposito della perdita di informazioni dovuta alla mancata interconnessione di archivi separati: tema oggetto di un articolo affascinante di Roy Davies, tradotto a suo tempo anche in italiano ("Biblioteche oggi nel mondo", 1990, p. 87-117). Dal contributo di Cronin si ha la conferma che un aspetto dell'attività bibliotecaria non è che una manifestazione particolare di un complesso sistema comunicativo; criterio peraltro applicabile ad altri aspetti del lavoro bibliotecario, che si presenta quindi variamente articolato all'interno dell'attività collettiva. Considerazione che può risultare stimolante o deprimente, a seconda di come la si prende.

c.r.